

SIMPOSI ROSMINIANI A STRESA

Riforma: del pensiero della società, della Chiesa

Redazione



È iniziato martedì e si svolgerà fino a domani, venerdì, il diciottesimo corso dei Simposi Rosminiani, dedicato quest'anno al tema "Riforma: del pensiero, della società, della Chiesa". Alla Chiesa del Collegio Rosmini, dopo il saluto delle autorità e la descrizione del corso, Umberto Muratore, direttore del Cenno Studi Rosminiani (nella foto), ha curato l'introduzione e Giuseppe De Rita la produzione dal titolo: "Tornare alla complessità della Riforma, dopo la crisi del riformismo". Muratore ha evidenziato come questo diciottesimo corso, si propone, in occasione del cinquecentesimo anniversario della riforma luterana, «di venire incontro alla continua urgenza di un rinnovamento intellettuale, sociale e religioso che sia al tempo stesso nobilitazione dei principi e dei valori di tutti i tempi. Per De Rita il nostro tempo è caratterizzato da narcisismo e sottovalutazione dell'altro, il punto di vista della maggior parte delle persone è improntato dall'idea che nessuno le può aiutare se non loro stessi. Si tratta di un'antropologia che trova radici nella Riforma: «rispondo del peccato soltanto davanti a Dio».

Fa riflettere che in tedesco i termini debito e peccato vengono tradotti con lo stesso termine. E Muratore ha aggiunto che «oggi, soprattutto nel mondo della politica non si fa che parlare di riforme: non ci si pone il problema di governare i processi ma di riformare

in un fuga in avanti che evita le problematiche del presente La Riforma luterana insegna comunque diversi aspetti: l'etica della responsabilità personale e la parola serietà assodata ai tanti aspetti del vivere». Ieri interventi dei relatori Dario Antiseri e Giuseppe Lorizio sui temi del nichilismo, del relativismo, della tradizione e della riforma.